

SE VIVO, È PERCHÉ DIO MI RIDÀ LA VITA..! (SALMO 119)

Introduzione: Riaccoci a raccogliere altre perle contenute nel grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). Questo Salmo ricorda costantemente che c'è un rapporto diretto fra la condizione della nostra anima e la nostra relazione con Dio. Il Salmo, e la Bibbia intera, parlando della nostra condizione interiore, ci aiutano a capire qual è in realtà il nostro rapporto con Dio, senza prenderci in giro! Non possiamo né dobbiamo trascurarlo, man mano che studiamo la Sua Parola, e non solo oggi.

Questo XI paragrafo del salmo inizia con la lettera ebraica **CAF**. Ricordo che l'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia progressivamente con le singole lettere, componendo tanti paragrafi di 8 versetti.

Tanto per avere un'idea, ecco lo schema che man mano sta venendo fuori del Salmo 119 ...

N.	Brano / paragrafo	Lettera alfabeto ebraico	Titolo predicazione
I	Salmo 119:1-8	ALEF	<i>Beati quelli che ...</i>
II	Salmo 119:9-16	BET	<i>Vita pura e gioia</i>
III	Salmo 119:17-24	GHIMEL	<i>Vivere della Parola</i>
IV	Salmo 119:25-32	DALET	<i>Mi fido di Te, Signore..!</i>
V	Salmo 119:33-40	HE	<i>Scoraggiamento o fiducia?!</i>
VI	Salmo 119:41-48	VAV	<i>Gioia nella Parola che amo..!</i>
VII	Salmo 119:49-56	ZAIN	<i>Conforto in Te, sempre e comunque..!</i>
VIII	Salmo 119:57-64	HET	<i>Il Signore è la mia parte..!</i>
IX	Salmo 119:65-72	TET	<i>Il bene, quello vero, mi viene da Dio..!</i>
X	Salmo 119:73-80	IOD	<i>Il credente, testimonianza vivente..!</i>
XI	Salmo 119:81-88	CAF	<i>Se vivo, è perché Dio mi ridà la vita..!</i>

Confrontando anche oggi con l'interlineare ebraico, ho fatto solo qualche piccola integrazione di confronto e che vedete fra [...] nel nostro testo, per comprendere meglio il senso, ma niente di sostanziale.

Il testo di oggi (Salmo 119:81-88) XI

CAF

⁸¹ L'anima mia vien meno nell'attesa della tua salvezza; io spero nella tua parola.

⁸² Si spengono i miei occhi desiderosi della tua parola, mentre dico: «Quando mi consolerai?»

⁸³ Poiché io sono divenuto come un otre affumicato; ma non dimentico i tuoi statuti.

⁸⁴ Quanti sono i giorni del tuo servo? Quando punirai quelli che mi perseguitano?

⁸⁵ I superbi mi hanno scavato delle fosse; essi non agiscono secondo la tua legge.

⁸⁶ Tutti i tuoi comandamenti sono fedeltà; costoro mi perseguitano a torto; soccorrimi!

⁸⁷ Per poco non mi hanno eliminato dalla terra; ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.

⁸⁸ Rendimi la vita secondo la tua bontà e io osserverò la testimonianza della tua bocca.

Il titolo che ho dato a questa parte del Salmo è: **Se vivo, è perché Dio mi ridà la vita..!** Questo mi pare sia il messaggio di fondo, la riflessione più rilevante in questo paragrafo ed anche la sua conclusione.

La progressione di questo paragrafo è caratteristica: ogni verso esprime sofferenza, eppure la conclusione è positiva, manifesta speranza! Quindi, fin dall'inizio, ci troviamo davanti ad un modo di intendere la vita diverso, se non addirittura opposto, a quello con cui la stragrande maggioranza delle persone e delle filosofie umane pensano!

In altre parole, se il discorso ti dovesse apparire abbastanza assurdo, un po' pazzoide o addirittura 'fanatico', sappi che stai ricevendo un 'aiuto dal cielo' per poterti rendere conto che Cristo non è ancora il tuo Salvatore personale; Dio non è mai diventato tuo Padre; la giustizia conquistata da Cristo (con la Sua morte ingiusta e la risurrezione) non ti mai stata attribuita e su di te pesa ancora la sentenza di mor-

te, di eterna separazione da Dio e sofferenza eterna, a causa della ribellione e dei peccati che, come tutti noi e l'intera razza umana, abbiamo dimostrato fin dalla nascita contro il nostro Creatore!

Vuoi una dimostrazione? Ascolta tutto il ragionamento del salmista, le deduzioni che ne faremo man mano e chiediti se ti sembra un discorso assolutamente saggio, desiderabile per te ... o se piuttosto pensi di stare ascoltando un discorso folle, assurdo!!! Non a caso l'Apostolo Paolo scrisse:

¹ *Corinzi 1:18* Poiché la predicazione della croce è pazzia per quelli che periscono, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio;

¹ *Corinzi 2:14* Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente.

1. So di non farcela da solo, perciò aspetto la Tua salvezza e spero nella Tua Parola..!

⁸¹ L'anima mia vien meno [si strugge] nell'attesa della tua salvezza; io spero [ho sperato] nella tua parola.

Il salmista manifesta dolore, fatica nel vivere, descrive la propria anima come quella che si strugge, si sente mancare, non c'è la fa ... sta aspettando e sperando nell'intervento di Dio!

La prima cosa che mi ha colpito è che nell'affermazione del salmista Dio non appare come l'ultima spiaggia, non viene chiamato in causa dopo aver tentato tutte le possibili soluzioni alternative! La preghiera dell'uomo che teme Dio non è infatti la cosiddetta 'extrema ratio', l'ultimo grido disperato di chi ha ormai terminato le risorse! Non è il grido del falso credente, che invoca Dio quando ha ormai finito tutti i tentativi di rivolgersi ai potenti di turno, a santi e madonne, e quindi lo fa perché pare rimanga solo Dio!!!

La certezza del salmista, invece, è innanzitutto Dio! Il Signore rappresenta la sua tranquillità, nonostante le avversità e la sofferenza che vive. La maniera saggia che egli adotta soffrendo (possiamo definirla 'strategia') è quella di evitare lo smarrimento, la comprensibile confusione nella sofferenza, riponendo questa certezza sulla sicurezza delle promesse di Dio, sulla Sua Verità!

Non ti è mai capitato di essere confuso, agitato, perdere il controllo, adirarti ... quando stavi male, e hai commesso errori 'di reazione' per la scarsa lucidità?! Il salmista non lo nega e, per non perdersi quando 'viene meno', quando si strugge dentro ... tiene gli occhi fissi su Dio, o più precisamente sulla Sua Parola!!!

Infine, in questo verso, noto l'onestà del salmista. Sì, lo ammetto, sto male, la mia anima è sfinita aspettando il tuo intervento ... ma non voglio mollare, rimango attaccato a Te, alla Tua Parola! Quante volte ci nascondiamo nelle nostre difficoltà, ce ne vergogniamo o non abbiamo l'umiltà di lasciarci aiutare..! Addirittura, pensiamo che lo star male ci autorizzi a fare sciocchezze, a sfogarci sbagliando!!! È vero, non ce la faccio più, ma non colgo l'occasione per prendermela con Dio, per arrabbiarmi o farmi prendere dall'arezza ... non voglio perdere lucidità e fare sciocchezze, ma rimango fermo contando sulla Tua Parola, cercando chiarezza in Essa, seguendo le Sue indicazioni! So bene che se punto su me stesso, sul mio discernimento o sulle mie risorse, è la fine!

2. I miei occhi invecchiano, si consumano nel tempo, aspettando la Tua consolazione.

⁸² Si spengono [sono logori] i miei occhi desiderosi della tua parola, mentre dico: «Quando mi consolerai?»

Credo che questo verso metta in evidenza, fra l'altro, quanto sia differente il modo di misurare il tempo tra Dio e l'uomo. Penso alla preghiera espressa da Mosè nel Salmo 90:

⁴ Perché mille anni sono ai tuoi occhi come il giorno di ieri ch'è passato, come un turno di guardia di notte.

¹⁰ I giorni dei nostri anni arrivano a settant'anni; o, per i più forti, a ottant'anni; e quel che ne fa l'orgoglio, non è che travaglio e vanità; perché passa presto, e noi ce ne voliamo via.

¹¹ Chi conosce la forza della tua ira e il tuo sdegno con il timore che t'è dovuto?

¹² Insegnaci dunque a contare bene i nostri giorni, per acquistare un cuore saggio.

Ovviamente, quella del salmista è l'espressione della sofferenza ed anche dell'impotenza, dei limiti umani! Quando non si riesce a vedere oltre la sofferenza, oltre le circostanze difficili, queste ci appaiono ben più pesanti ed insopportabili!

Pensate al modo in cui Gesù avrebbe vissuto lo strazio per la sofferenza atroce e la morte, che stavano sopraggiungendo rapidamente (Luca 22:44; Ebrei 5:7), se non avesse avuto la saggezza di guardare oltre, di vedere più in là della sofferenza!?! Pensate se avesse rinunciato alla Sua missione!?

Ebrei 12:2 fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l'infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio.

Umanamente è comprensibile che la nostra vista sia 'corta', misera, limitata, che ciò che soffriamo ci sembri sempre e comunque troppo pesante, che dura troppo rispetto alle nostre risorse e capacità di comprensione ... ma questa visione umana esclude la fede, ed escludendo la fede non ci permette di vedere se c'è un 'oltre' ciò che stiamo vivendo, vedere ciò che ci aspetta dopo, oltre quelle circostanze!

Questo verso, in questo paragrafo, è un po' il punto più profondo della sofferenza di chi scrive, ma è anche la dimostrazione che (per chi conosce Dio personalmente) raggiungere il punto più basso non significa per forza disperazione, ma una maggiore coscienza della propria dipendenza da Dio! Perciò, avere una maggiore dipendenza produce il vero spirito della preghiera, quello con cui infatti supplica il Signore: "Quando mi consolera?". Cioè: solo tu puoi farlo, il tempo passa inesorabile, io non ho risorse, spero in Te ... quando metterai fine alla mia sofferenza?!

3. Anche se soffro, guardo lontano e non dimentico la Tua Legge, la Tua Parola!

⁸³ Poiché io sono divenuto come un otre affumicato [al fumo, esposto al fumo]; ma non dimentico i tuoi statuti.

Nell'affrontare questo verso, nel quale si sente ancora il sapore della sofferenza espressa nelle parole precedenti, ci troviamo davanti un'immagine difficile da capire (cioè, è un'espressione che per noi ha un senso di comprensione non immediata. Qual è l'immagine? Il salmista si descrive *otre affumicato*.

Quando cerchiamo di capire oggi il significato di oggetti o situazioni antiche, subiamo tutti i limiti del vivere nel nostro tempo e c'è bisogno di uno sforzo per colmare la distanza storica che c'è tra noi ed il tempo della stesura dei Salmi ... Hai mai usato un *otre*? Sai cos'è? Ma ne hai mai *affumicato* uno?! (*)

L'*otre affumicato*, per la nostra post modernità è un'immagine misteriosa. Ho notato che praticamente tutti i commentatori consultati mettono questa immagine del salmo sotto una luce negativa. Viene spontaneo farlo, visto che l'atmosfera di questo paragrafo è caratterizzata dalla sofferenza. Però, facendo un po' di ricerca, mi sono accorto che l'affumicatura¹ sui prodotti organici non va vista per forza o solo in senso negativo. Ecco qualche curiosità tecnica ...

¹ - L'**otre** è un contenitore per liquidi usato anticamente. Era praticamente una pelle rovesciata di animale (per lo più capra o capretto). Chiusa nelle sue aperture e con il vello rivolto all'interno (la peluria tratteneva lo sporco), oltre ad essere un buon coibente, era adatto sia a conservare che a trasportare il liquido, infatti l'otre poteva essere adagiato anche sulla groppa di una cavalcatura. Il Vangelo parla di questo contenitore quando suggerisce di mettere il vino nuovo in 'otri nuovi'. (Fonte: Wikipedia)

- **Affumicatura**. Tra le innumerevoli componenti del fumo, variabili anche in base alla legna utilizzata, si può ricordare la formaldeide, i composti fenolici e gli acidi alifatici (da acido formico a caproico), che esercitano un'azione conservante (...). Tra le varie sostanze presenti nel fumo, ovviamente, ne esistono anche di **nocive**, come i policiclici aromatici (sostanze oncogene), tra cui il benzo(a)pirene ed il benzo(a)antracene. Attraverso particolari tecniche di produzione (legni impiegati, filtri fisici, distillazione, temperatura ed umidità ecc.) si cerca di limitare il più possibile la quantità di tali composti, tra l'altro severamente regolamentata dal legislatore. (Fonte: www.my-personaltrainer.it)

Ma se l'affumicatura, come paragone ed immagine applicata all'esperienza della persona, è fastidiosa, dolorosa (e in tal senso anche 'negativa', in quanto non è piacevole essere immersi nel fumo), è anche vero che rappresenta l'idea di una pratica importante ed utile. Infatti, l'essere esposti al fumo non è una 'tortura' per la pelle dell'otre, ma un passaggio di preparazione, di lavorazione della persona che la prepara ad un miglior servizio, ad essere uno strumento più utile, più duraturo ed efficace!!!

Allora, seppure si prova sofferenza (specie quando istintivamente ci piacerebbe sottrarci al 'percorso formativo' a cui il Signore ci sottopone, e che contrasta con ciò che verrebbe spontaneo alla nostra natura, egoismo, depravazione), non c'è dubbio che TUTTO ciò che Dio vuole, determina o permette nella nostra vita, non è mai un 'capriccio' sadico di Dio, ma il lavoro di formazione e preparazione come quello dell'orafo che fonde, purifica e da forma all'oro per poi farne preziosi strumenti di lavoro e di gloria nel Regno di Dio!!!

Sei disposto ad essere anche un 'otre affumicato' ... ma non per dimenticare la Legge di Dio, la Sua volontà, la Sua Parola ... mentre soffri per la tua condizione?!? Riesci a vedere 'oltre'?!?

4. Quanto mi resta da vivere? Aspetto il tuo intervento nella mia persecuzione ...

⁸⁴ Quanti sono i giorni del tuo servo? Quando punirai [farai giustizia di] quelli che mi perseguitano?

Quando ci si rende conto che la vita su questa terra non è infinita, ha un termine relativamente breve rispetto all'eternità (come abbiamo letto nel Salmo 90 prima), non è assurdo a volte pensare alla morte del corpo, desiderandola, come fece anche l'Apostolo Paolo ... pensando così alla svolta, al passaggio davvero a 'miglior vita'! Anche il Salmo 139 ricorda che 'nel Tuo Libro erano tutti scritti i giorni che mi erano destinati, ancora prima che essi avessero visto la luce'..!

Se volessi dirlo in altre parole, credo che in questo verso il salmista esclami: Signore, non so quanto vivrò, non ho diritti, né pretese ... ma ti prego, occupati tu di coloro che mi perseguitano, non spetta a me! Signore, soffro, quando metterai mano alle ingiustizie che sto subendo?!

Ritrovo allora anche qui un corretto spirito di preghiera, non fatto di frasi e formule ripetute, né di un senso del dovere nel compiere un atto previsto dalla propria religione. E siccome la preghiera non è affatto rassegnazione, mentre il salmista ammette la propria completa dipendenza da Dio, Gli riconosce il diritto di dargli la vita o interromperla, di stabilire il giorno della sua morte..! Ecco perché chiede a Dio di occuparsi Lui dei Suoi nemici, di quelli che lo perseguitano! Il salmista non tenta di 'dare una mano a Dio' cercando di farla pagare a quella gentaccia ingiusta, non cerca di farsi giustizia da sé, di fare le sue pur legittime rive, ma lascia a Dio quelle competenze che Egli ha avvocato a Sé, ha riservato a Se stesso!

Se mai c'è una vendetta da fare, Signore, quella riguarda Te e solo Te ... sì, sono sofferente, stanco, ma mi rimetto a Te! Quando lo farai, Signore?! Aspetto te ...

Romani 12:19 Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore. ²⁰ Anzi, «se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo». ²¹ Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

5. Quelli che non ti conoscono, con superbia cercano di farmi cadere!

⁸⁵ I superbi mi hanno scavato delle fosse; essi non agiscono secondo la tua legge.

Il salmista continua la descrizione della propria condizione sofferta. Stavolta fa riferimento a coloro che agiscono a prescindere da Dio, che ignorano la Sua Legge e la Sua volontà! Ma, mi sono chiesto: ci è chiaro perché c'è in lui tutta questa preoccupazione, tutta questa considerazione per la Legge di Dio?!

Deuteronomio 4:32 Ricerca pure nei tempi antichi, che furono prima di te, dal giorno che Dio creò l'uomo sulla terra; chiedi da un'estremità dei cieli all'altra: «Ci fu mai cosa grande come questa? Si udì mai cosa simile a questa? ³³ Ci fu mai un popolo che abbia udito la voce di Dio che parlava dal fuoco come l'hai udita tu, e che sia rimasto vivo? ³⁴ Ci fu mai un dio che abbia cercato di venire a prendersi una nazione di mezzo a un'altra nazione mediante prove, segni, miracoli e battaglie, con mano potente e con braccio steso e con gesta tremende, co-

me fece per voi il SIGNORE, il vostro Dio, in Egitto, sotto i vostri occhi?» ³⁵ Tu sei stato fatto testimone di queste cose affinché tu riconosca che il SIGNORE è Dio, e che oltre a lui non ve n'è nessun altro. ³⁶ Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per ammaestrarti; e sulla terra ti ha fatto vedere il suo grande fuoco e tu hai udito le sue parole venire dal fuoco. ³⁷ Egli ha amato i tuoi padri; perciò ha scelto i loro discendenti dopo di loro. Egli in persona ti ha fatto uscire dall'Egitto con la sua grande potenza, ³⁸ per scacciare davanti a te nazioni più grandi e più potenti di te, per farti entrare nel loro paese e per dartene il possesso, come oggi si vede. ³⁹ Sappi dunque oggi e ritieni bene nel tuo cuore che il SIGNORE è Dio lassù nei cieli, e quaggiù sulla terra; e che non ve n'è alcun altro. ⁴⁰ Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandamenti che oggi ti do, affinché siate felici tu e i tuoi figli dopo di te, e affinché tu prolunghi per sempre i tuoi giorni nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà.

Le 'fosse' di cui parla il verso potrebbero essere tante, di tanti tipi ed in molti ambiti ... ma tutte rappresentano ostacoli e comunque pericoli! Il salmista (e con lui ogni persona che teme Dio, ognuno per i quali il Signore della vita è davvero anche il Dio della sua vita) è cosciente di percorrere un terreno accidentato, pieno di insidie ...

Siamo davanti ad una bella lezione di realismo, su come stare con i 'piedi per terra', attenti a non sottovalutare i pericoli! Infatti, uno dei problemi più grossi che credo manifestiamo nella nostra vita è proprio il sottovalutare i pericoli ... e quindi siamo condannati a ripetere gli stessi errori!

Potrei farvi una lunga lista di occasioni in cui delle persone hanno tentato di farmi cadere per coinvolgermi, per sentirsi magari meno colpevoli, perché la mia presenza fosse meno 'ingombrante' per quel che rimaneva della loro coscienza..! Il loro obiettivo e 'piacere' era di riuscire a portarmi sul loro piano, accogliermi fra loro come 'peccatore fra peccatori', e così sentire meno il loro 'senso di colpa'! Sembra un film, ma vi assicuro che non lo è e non è neppure una esperienza piacevole!

Ti chiedo: tieni conto che il tuo percorso è pieno di pericoli? Li guardi e li studi con onestà, per riuscire ad individuarli e quindi evitarli?! Quando non riesci a prevenirli, tieni gli occhi fissi sulla Parola del Signore, cerchi la faccia ed il soccorso di Dio per reggere ed andare avanti?! Penso alle parole di Pietro:

¹ **Pietro 5:8** Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. ⁹ Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo.

Il Nemico è a caccia proprio degli 'sprovvoduti', dei superficiali, di quelli che ignorano o fanno finta di niente sui pericoli del loro percorso, e finiscono per cadere inesorabilmente nelle 'fosse' pronte!!!

6. Proprio perché ciò che affermi e prometti è vero, soccorrimi contro i miei ingiusti persecutori!

⁸⁶ Tutti i tuoi comandamenti sono fedeltà [verità]; costoro mi perseguitano a torto; soccorrimi!

Che la Parola di Dio sia vera, che le Sue promesse sono certe, che i Suoi comandamenti sono giusti ... tutto ciò è un dato di fatto, ma è davvero così per tutti? In realtà, come abbiamo detto all'inizio, ai più appare come una follia..! Infatti, è verità solo per chi può rendersene conto, per ogni persona che, per la misericordia di Dio, è stata salvata, chiamata a nuova vita, perdonata per i soli meriti di Cristo!

Il salmista sta dicendo: Signore non sto mettendo in discussione la Tua Parola, la Tua Legge! So che ciò che affermi è vero, so anche che ogni promessa si avvererà in modo perfetto e fedele ... ma ti prego, soccorrimi, aiutami a sopportare coloro che mi perseguitano, o liberami! Non credo di meritarme le loro ingiuste persecuzioni, non credo vengano dalla Tua mano, perciò Signore, ti prego soccorrimi! Solo Tu, Signore, hai la risposta giusta, perfetta, adeguata!

Quando il Signore Gesù insegnò ai Suoi la cosiddetta parabola del 'giudice iniquo' (Luca 18:1), non lo fece semplicemente per raccontare una simpatica favoletta o per far capire loro che a forza di insistere alla fine si ottiene! Né per riaffermare, come dice il detto popolare, che: Il chiedere è vicino all'ottenere! (Lu cerca schtà vicine a lu pijà!) ... ma la raccontò per insegnar loro 'a pregare senza stancarsi'!!!

Il Signore non Si sconvolge certo per la forza dell'urlo del nostro dolore, ma ignora e disapprova l'essere umano arrogante che pretende di fare a meno dell'aiuto di Dio e perfino della Sua presenza!!!

7. Sono quasi riusciti a farmi fuori, ma sono rimasto attaccato alla Tua Parola!

⁸⁷ Per poco non mi hanno eliminato dalla [nella] terra; ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.

Nella triste progressione di questo paragrafo, che lo caratterizza quasi per intero con riflessioni sulla sofferenza della sua vita, siamo quasi alla fine...! Ma lo siamo anche avendo raggiunto l'apice della sua sofferenza: Signore, sono quasi riusciti a farmi fuori! Non precisa chi siano i suoi nemici, ma ha già parlato di persecutori, di gente che non conosce Dio e che dissemina il suo percorso di fosse insidiose ... Ma afferma che sono quasi riusciti ad eliminarlo! Non sappiamo quanto gravi siano state le sue sofferenze, ma di certo gli hanno fatto vedere la morte da vicino!

Eppure, incredibile, la drammaticità di questa situazione non gli hanno fatto dubitare della Verità di Dio, della Sua Parola, dei Suoi precetti!

Il salmista sa molto bene che Dio non è capriccioso, né crudele, che non si diverte alle spalle delle persone, che non abbandona mai i Suoi ... anche se per poco, comunque non sono riusciti a farmi fuori, la mia vita dipende da Dio! Perciò, io continuo convinto a fidarmi di Te, della Tua Parola!

Mi pare di sentire il dialogo di Pietro con Gesù:

Giovann6: 67 Perciò Gesù disse ai dodici: «Non volete andavene anche voi?» ⁶⁸ Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna; ⁶⁹ e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Lo scampato pericolo è sempre un ottimo momento per misurare la caducità, i limiti, la miseria, la piccolezza della nostra vita, ma anche per ricordare quanto bisogna stare attenti a non dare spazio alla distrazione dalla Parola di Dio!

8. Vivrò se per la Tua bontà mi ridai la vita, e lo farò osservando la Tua Parola!

⁸⁸ Rendimi la vita secondo la tua bontà e io osserverò [custodirò] la testimonianza della tua bocca.

Come aveva già ammesso il salmista, la propria vita appartiene a Dio che gliel'ha donata e, altrettanto, nel Salmo 139; Atti 17; ecc. si dichiara che: solo Dio è l'Autore della vita, ma è anche Colui che la vita la dona una prima volta con la nascita, e la ri-dona nella Sua Grazia a tutti coloro che addolorati e pentiti per il proprio peccato confidano solo in Cristo per il perdono! Ma è anche e sempre Dio che ha stabilito il giorno della morte di ogni creatura, secondo la Sua volontà!

Quindi, sulla base di questa fede in Cristo, l'unico che ha dato la vita per conquistare la Salvezza di tutti coloro che il Padre Gli avrebbe donato, la richiesta conclusiva del salmista in questo paragrafo diventa perfettamente comprensibile: '**Signore Dio, ti prego di ri-darmi la vita!**'. In quanti modi possiamo comprenderlo? Qualsiasi che si deduca legittimamente dal testo può andar bene!

Può essere la preghiera del peccatore pentito, che per l'opera misteriosa dello Spirito Santo, ha improvvisamente scoperto il fetore del proprio peccato, la vergogna della propria condizione ... ha compreso il valore dell'opera di Cristo ... e così si presenta davanti a Dio a testa bassa per supplicare di ricevere il perdono e con esso la vita che ora capisce che non aveva, che era una sorta di zombie! Lo spero di cuore che, se questa è la tua preghiera, tu sia sincero ... e il Signore ti accoglierà, come ha promesso nella sua Parola!

Oppure, pensando al Salmo 51, può essere la preghiera di chi ha vissuto il dramma della perdita della gioia della propria salvezza attraverso la ribellione contro la volontà del Signore ... allora la richiesta intende: 'Signore, ti prego, fammi tornare a vivere davvero, a ridare un senso degno della tua misericordia alla mia vita vergognosa!' Se sei sincero Dio lo vede e non ti chiuderà la porta in faccia, come non fece il padre nei confronti dello scellerato figlio spendaccione!

Il movente di Dio nell'esaudire la preghiera e sostenerci nel buon proposito di riavere la vita è comunque la bontà! 'Signore non merito certo le Tue attenzioni, ma fallo per amore di Te stesso, per portare gloria al Tuo Nome, per mostrare il Tuo Amore infinito, fallo in base alla Tua bontà!'

Il percorso per riuscirci ed il mezzo, come in tutto questo stupendo Salmo, è sempre la Parola di Dio! Gesù affermò:

Giovanni 5:24 In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia Parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

Sei passato dalla **morte** della tua anima alla **vita**, perché stai prendendo sul serio la Parola di Dio ... o ancora brancoli nel buio, illudendoti che comunque alla fine, in qualche modo te la caverai, pur ignorando ciò che Dio afferma nella Sua Parola?!?

Amen